La prima Conferenza dell'ateneo di Perugia

Un collegamento organico tra Università e territorio

Il tema del coordinamento con una realtà importante come quella universitaria è stato al centro del dibattito — L'intervento del compagno senatore Raffaele Rossi — Una dichiarazione del compagno Ciuffini sui problemi dell'edilizia

PERUGIA, 11

Si è aperta questa mattina nell'Aula Magna della facoltà di Scienze politiche la prima conferenza dell'ateneo di Perugia realizzata dalle organizzazioni sindacali con lo apporto delle forze studentesche democratiche della Regione dell'Umbria e del comune di Perugia.

L'Aula Magna di Scienze politiche era — questa mattina — gremita di studenti, docenti, rappresentanti di enti e forze politiche.

Il dibattito si è aperto, con l'intervento del segretario provinciale della CGIL (di cui sotto riportiamo alcuni stralci) che ha ricordato i temi fondamentali sui quali si incentrava il dibattito. Temi ampiamente analizzati nei numerosi interventi da cui emerge, se così si può dire un denominatore comune, rappresentato dalla richiesta di un maggior coordinamento tra realtà territoriale e istituto universitario, questo assieme alla definizione del preciso ruolo della ricerca ed a un ampliamento della stessa.

Nel ricordare come da tempo il nostro partito si batta sul tema della riforma dell'Università, il compagno senatore Raffaele Rossi, capogruppo del PCI nel comune di Perugia, ha evidenziato come questa conferenza di Ateneo giunga poi in un momento particolare quale la prossima elezione del rettore dell'Università di Perugia. Un rinnovo che « potrebbe essere posto — ha detto Rossi — da alcune parti in modo tradizionale, nel senso cioè di una scelta su questo e quel candidato, il PCI afferma alcuni criteri di fondo per la nuova elezione: che da una parte, cioè pur ritenendo importante anche la scelta degli uomini, si vada ad una valutazione sui programmi e dall'altra si promuova su questi un ampio dibattito.

Il compagno Rossi ha poi ricordato come del resto lo stesso rettore Ermini, non sia stato altro che un elemento di un unico ingranaggio di potere, quello che da trenta anni ha cercato la via del personalismo e della divisione piuttosto che quella del confronto con tutte le forze democratiche. Il compagno Rossi ha ricordato come l'università di Perugia abbia estremamente bisogno di un radicale cambiamento di indirizzi dati alcuni aspetti che la caratterizzano quali ad esempio, una forte crescita quantitativa delle strutture e degli iscritti mentre la ricerca proporzionalmente diminuiva.

Una immagine dell'aula di Scienze Politiche dove si svolge la conferenza d'ateneo

Si tratta di legare l'Università ad esperienze concrete come il « Progetto umbro », si tratta di sviluppare assieme alla ricerca la democrazia, il diritto allo studio, una nuova struttura dipartimentale. «Non bisogna ripetere l'errore di 30 anni fa — ha concluso Rossi — perchè i problemi non richiedono la gestione di un solo partito o di un solo notabile, ma una ampia e costruttiva collaborazione ». Una collaborazione ed una unità tra tutte le forze democratiche della quale la compagna Di Lellio, rappresentante dell'UDA, ha affermato la necessità anche per il movimento studentesco.

Sul tema della ricerca il compagno Levrero, parlando a nome dell'Ufficio del Piano della regione Umbria, ha rilevato come su questo numerosi interrogativi vadano risolti: si deve cioè parlare di nuova committenza (ricerca universitaria finalizzata a scopi sociali ecc.) o di università come centro autonomo e vivo che elabori scelte ed indirizzi e li confronti con altri centri di ricerca regionale. Problemi aperti che richiedono risposte precise anche in relazione alle enormi possibilità che esperimenti quali la ricerca portata avanti dalla « Terni » (su nuovi metodi produttivi) dal CRURES, dalla stessa Regione dell'Umbria, hanno dimostrato e per cui è necessario un nuovo ruolo dell'Università. Levrero ha tra l'altro proposto che il resoconto dei lavori della conferenza di Ateneo venga allegato agli atti del « progetto per l'Umbria » come già fatto per conferenze di fabbrica e territoriali.

Numerosi come già detto gli interventi di questa mattina (dal vicesindaco di Perugia Menichetti, al prof. Bartoli della sezione sindacale della facoltà di Lettere, al professor Frati, a Grassi del cdf della Perugina, a Calistri del CRURES, a Messi del CDF della Montedison).

Un rilievo particolare ha assunto sia negli interventi che nella stessa relazione, la questione dell'inserimento della Università nel tessuto edilizio ed urbanistico cittadino. Su questo aspetto della conferenza abbiamo posto delle domande al compagno Fabio Ciuffini che ci ha reso una breve dichiarazione. « Lo sviluppo edilizio dell'Università nella Città di Perugia presenta aspetti ad un tempo positivi e negativi. Noi riteniamo fondamentalmente positivo il fatto che l'università abbia scelto, d'accordo in questo con le linee del piano regolatore, un modello di inserimento nel tessuto cittadino. Avere recuperato vecchie strutture edilizie sottraendole agli impieghi speculativi o al degrado per porle al servizio della collettività è sicuramente un fatto positivo (pur con tutte le riserve

Avere collegato fra loro queste vecchie strutture, con strutture nuove in accordo con le previsioni di piano è anche esso positivo. Ciò che invece non può oltre essere tollerato è il modo di gestione di queste strutture. Un modo che denuncia tutta la « separatezza » fra Università e città. Investire miliardi della collettività per poi riservare l'uso solo agli studenti e per di più ad esclusivo giudizio delle autorità accademiche significa riaffermare con l'uso di tutti i giorni quella separazione fra città e università che invece viene in linea teorica negata con lo sviluppo integrato della edilizia.

In questo modo l'Università non si integra con la città ma « occupa » la città. E la « occupa » respingendo i cittadini sui quali viene inoltre a cadere il peso dei servizi che non ci sono e che invece potrebbero esserci se solo si utilizzassero in modo razionale le strutture esistenti. Così le aree verdi, le sale di riunione, gli impianti sportivi divengono servizi sottratti e non aggiunti alla città.

Un esempio: l'aula in cui si svolge il convegno odierno è stata usata quest'anno solo tre volte. Che senso ha, in una città che ha bisogno per il suo sviluppo culturale ed economico partecipativo di tanti luoghi di incontro e di riunione, tenere chiusa ed inutilizzata una simile struttura?

Il dibattito è continuato nel pomeriggio con gli interventi del prof. Bertelli, del compagno Angelucci della commissione università del PCI, ed altri di cui domani daremo un resoconto. La relazione conclusiva è stata tenuta da Pomini segretario regionale della CISL.

Gianni Romizi

La relazione introduttiva del compagno Brutti

« Questa prima conferenza dell'Ateneo di Perugia — ha affermato il compagno Paolo Brutti segretario provinciale della CGIL, nella sua relazione introduttiva di cui riportiamo alcuni stralci — si propone di avviare una riflessione sul funzionamento interno dell'Università degli studi, sui suoi rapporti con la società civile e le istituzioni democratiche, sul collegamento con la realtà produttiva e ulturale della regione e del Paese. E' questa per necessità, una riflessione sulla crisi dell'istituzione universitaria, sulla sua separatezza, sulla inadeguatezza dei livelli di democrazia e di partecipazione, ma anche una ricerca e una valorizzazione degli spunti di novità che si stanno manifestando, delle modificazioni di struttura e di rapporti che cominciano a determinarsi, di una inversione di tendenza, ancora embrionale, ma che testimonia il prevalere dentro e fuori dell'ateneo, di un atteggiamento nuovo e diverso dal passato sui problemi dell'Università.

In questo senso ci proponiamo di definire un complesso di iniziative possibili, che siano strumento di aggregazione, parte di una linea più generale, complessiva e nazionale, per l'avvio della riforma organica dell'Università e per un contributo positivo allo sviluppo della vertenza sindacale. Nel momento in cui diamo il via a questa iniziativa, gli effetti generali della crisi economica e politica del Paese sono giunti ad un livello di gravità estrema. Di fronte alle imminenti elezioni politiche il movimento sindacale anche da questa tribuna, ripropone le sue linee fondamentali di politica economica e sociale, di risanamento della pubblica amministrazione e di moralizzazione della vita pubblica, come quelle in grado di far uscire il Paese dalla crisi.

Il sindacato impegna inoltre le forze politiche a confrontarsi con queste proposte affinché, dopo la auspicabile chiarificazione del quadro politico conseguente alle elezioni del 20 giugno, si dia vita ad un governo del paese che al di là delle formule di coalizione e senza preclusioni aprioristiche verso nessuna delle grandi componenti popolari, sia in grado di dare una risposta positiva alle esigenze e alle indicazioni delle masse lavoratrici.

A questo sforzo debbono partecipare gli intellettuali, gli uomini di cultura, i lavoratori e i giovani che sono nell'università. Essi partendo da una analisi della loro situazione specifica di crisi e di mancanza di certezze e prospettive, possono capire a pieno il nucleo centrale delle affermazioni fatte dal movimento dei lavoratori sulle questioni della nuova politica economica e sociale: la esigenza di difesa e allargamento dell'occupazione, la riconversione dell'apparato produttivo, lo sviluppo del Mezzogiorno, le grandi riforme sociali.

Senza una chiara prospettiva di risoluzione di queste questioni, il problema dell'Università, della ricerca scientifica e della formazione professionale qualificata, rimanendo sganciate dalle esigenze dello sviluppo, acquistano un carattere marginale quasi superfluo e sono destinate ad una ancora maggiore involuzione ».

Un tema fondamentale al centro della relazione introduttiva è stato quello della ricerca « non solamente quella finalizzata ad usi direttamente produttivi. Il problema reale in questo senso è quello di non cader in orientamenti produttivi, in visioni privatistiche, chiamando tutto il mondo della scienza e della cultura ad un impegno complessivo, non come difesa corporativa di limitati interessi, ma come affermazione di una scelta politica prioritaria di intervento ».

« Rispetto alla questione — ha continuato il compagno Brutti — generale dell'espansione della ricerca, della liberazione delle potenzialità esistenti, del confronto più ampio delle linee e delle tendenze, bisogna innanzi tutto svincolare il finanziamento delle attività delle unità di ricerca dagli aspetti clientelari, di potere e di gruppo che gli sono connessi. In secondo luogo è necessario spingere verso il coordinamento degli sforzi, verso l'aggregazione multidisciplinare, rompendo lo schema dall'Istituto di Facoltà verso la istituzione di servizi centralizzati per la ricerca scientifica. In terzo luogo è necessario rapportare direttamente ricerca e didattica, con un mutamento profondo delle patologie e delle strutture.

Un altro tema affrontato dalla relazione di Brutti è stato quello dello sviluppo della democrazia nell'Università. Su questo argomento sono state riproposte le linee d'intervento sindacali sulla proposta di assetto dipartimentale dell'Università che contenga tra l'altro la parità dei diritti e attribuzioni per tutto il personale docente e non docente e ricercatori nella gestione del dipartimento e la partecipazione degli studenti.

Brutti ha rilevato inoltre come la definizione di un piano organico di servizi universitari, la ristrutturazione dei servizi amministrativi, l'aggiornamento del personale, siano poi elementi portanti di un assetto nuovo dell'Università su cui le organizzazioni sindacali si battono assieme a tutte le forze democratiche

La conferenza provinciale per il settore promossa dal PCI

Proposte concrete dei comunisti sui trasporti

La relazione introduttiva del compagno Ciano Ricci, vicepresidente della SASP - Rilevata la necessità di favorire il trasporto pubblico rispetto a quello privato - Il ruolo della Regione e degli enti locali - La relazione conclusiva dell'on. Bartolini

TERNI, 11

Le proposte dei comunisti per una più avanzata politica dei trasporti, si articolano lungo le due direttive principali: la definizione di un piano nazionale, che sanciscа l'avvio di una nuova politica nel settore e la costituzione di un unico ministero che assommi in sé tutte le competenze che, in questa materia, oggi sono distribuite in ben otto ministeri.

Raccordate a questi obiettivi sono le indicazioni per l'Umbria che riguardano tutti i settori principali (trasporti ferroviari, servizi pubblici, autotrasporti, motorizzazione). Questi temi sono stati approfonditi questa mattina alla conferenza provinciale organizzata dalla federazione comunista ternana cui hanno partecipato operatori economici, lavoratori delle aziende pubbliche di trasporto, amministratori. Presiedevano la conferenza i compagni Vincenzo Acciacca della segreteria della federazione, Mario Bartolini, deputato e candidato nelle liste del PCI, Ciano Ricci, vicepresidente della SASP, che ha tenuto la relazione introduttiva. Hanno partecipato anche il compagno Franco Giustinelli, assessore regionale e Ezio Ottaviani candidato nelle liste del PCI per il senato a Terni.

Gli elementi che caratterizzano la situazione, nel settore dei trasporti, ha detto Ricci, sono essenzialmente il costante aumento dei tempi di percorrenza del trasporto merci e persone, la congestione del traffico nei centri urbani, la disorganizzazione dei servizi di trasporto, l'accentuazione degli squilibri territoriali, del dissesto dell'ambiente della città e del territorio.

La soluzione dei problemi dei trasporti va vista in stretta connessione con la questione fondamentale della modifica degli indirizzi produttivi tramite la ristrutturazione e la riconversione delle industrie, assicurando una solida base produttiva al rilancio dei trasporti. Ed ancora c'è l'esigenza di andare ad un sistema integrato dei trasporti attraverso il quale, ferma restando la scelta di fondo dello sviluppo del trasporto pubblico, si riesca a utilizzare tutti i mezzi disponibili.

La Regione e gli Enti locali, hanno prodotto uno sforzo notevolissimo in termini di ristrutturazione e di rilancio del servizio. Alcuni dati lo testimoniano: la Regione e gli enti locali hanno sostenuto, nel quadriennio 1972-75 per il rilancio e l'espansione dei trasporti pubblici urbani, un costo pari a 17.599 milioni; il processo di pubblicizzazione ha conseguito come risultato che l'85 per cento dei servizi sono svolti da aziende pubbliche di trasporto; nelle linee extra urbane si è passati da 6 milioni di passeggeri all'anno a 17 milioni, con un aumento del 180 per cento, mentre nel trasporto urbano si registrano altri 32 milioni di passeggeri all'anno, per cui in Umbria si muovono sui mezzi pubblici circa 170 mila persone al giorno, costituite in maggioranza da lavoratori e da studenti; il parco-autobus è passato da 280 mezzi agli attuali 520 mezzi.

Per ciò che riguarda il trasporto ferroviario, il problema è più acuto e drammatico, in Umbria, in quanto tutta la politica di intervento, nel sistema ferroviario regionale, sia statale che in concessione, appare chiaramente caratterizzata dalla volontà di lasciar degradare progressivamente le strutture esistenti. Per questo, i comunisti sostengono pienamente le richieste formulate dalla Regione: il raddoppio della Orte-Falconara, il potenziamento della Foligno-Terontola, il miglioramento della qualità del servizio offerto sulla Terni-Sulmona, l'ammodernamento e la pubblicizzazione della ferrovia « Centrale umbra ».

Ricci ha anche ricordato gli obiettivi centrali per l'autotrasporto merci: l'istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori, l'abrogazione degli aumenti RCA, misure che promuovano la cooperazione.

« La crisi dei trasporti — ha affermato Giustinelli assessore regionale — è una delle componenti di fatto della crisi più generale che attraversa il paese, ed una conseguenza delle scelte sbagliate della DC. La Regione, dopo il grande sforzo operato negli anni passati per la pubblicizzazione del settore, vuol dare risposte positive con il piano regionale dei trasporti, la cui elaborazione è già in fase avanzata »

Il dibattito è stato concluso dal compagno Mario Bartolini, che ha esordito affermando che il settore dei trasporti deve trasformarsi in fattore di sviluppo economico e sociale del paese. « Per uscire dalla crisi — ha affermato Bartolini — è indispensabile una riforma organica dei trasporti, per giungere ad un sistema nazionale integrato di tutti i settori ».

Per quanto riguarda la provincia di Terni, gli obiettivi da perseguire sono il raddoppio della Orte-Falconara, la pubblicizzazione della « Centrale umbra », il risanamento finanziario delle aziende pubbliche, la costruzione della superstrada Terni-Rieti-Civitavecchia, la difesa degli automobilisti, anche tramite un adeguato impegno dell'ACI.

L'impegno del PCI si collegherà, nei prossimi mesi, alle lotte dei ferrovieri, degli autoferrotranvieri, degli autotrasportatori, dei pendolari, si articolerà nei vari e specifici settori del trasporto, per concludersi con una conferenza regionale sui trasporti organizzata dal comitato regionale del partito.

Proseguono le manovre pre-elettorali in casa dc

Micheli rischia di essere silurato Emergono le contraddizioni interne

A tarda sera si è riunita a Terni la commissione elettorale - Neppure l'alleanza dei capi storici dc è riuscita a riaggregare il partito - Ancora incerta la candidatura di Buitoni nel PRI - Puletti capolista PSDI

PERUGIA, 11

A Perugia, sembra tutto deciso per quanto riguarda la definizione della lista democristiana.

Dieci o quindici giorni di diaspora non sono serviti altro che a partorire un topolino. Le novità rilevanti che zaccagniniani della prima e dell'ultima ora, giovani, sinistre interne e perfino alcuni notabili di sempre avevano promesso, si riducono allo spostamento della candidatura dell'on. Spitella al Senato nel collegio di Perugia 1. Malfatti e Radi saranno allora gli esponenti attorno ai quali i democristiani in queste elezioni faranno quadrato nel tentativo di « tenere » il proprio elettorato.

Con la caduta dell'ipotesi formulata dal consigliere regionale Bistoni, che prevedeva il passaggio di tutti i parlamentari uscenti (a parte Malfatti) al Senato per far posto a volti nuovi nella lista per la Camera, si sono ridotti a zero i margini reali per un rinnovamento della DC perugina. Infatti il sen. De Carolis rimarrà fermo a Foligno-Spoleto per il Senato mentre anche il sen. Tiberi sembra che abbia notevoli chances di rimanere in lizza ad Orvieto.

Però il sottosegretario alla pubblica istruzione pare che non si accontenti della sola candidatura a Perugia 1 nello scopo di non trovarsi verso la fine di giugno di fronte a clamorose sorprese e cerca in tutti i modi di trovare appoggi sufficienti nel comitato regionale per una seconda candidatura a Perugia 2 od anche ad Orvieto. Dati i rapporti di forza nella struttura dirigente dello scudo crociato non resta difficile pensare che Spitella ce la farà a conquistare questo obiettivo.

Se così stanno le cose, per il Senato, altrettanto priva di fondamento è la proposta di portare uomini nuovi provenienti da varie esperienze sociali e culturali nella lista per la Camera dei Deputati. Il segretario regionale della CISL Pomini, infatti, certamente non sarà presentato e tutte le speranze di rinnovamento saranno affidate al giovane Alfredo De Poi (che comunque non ha ancora ufficialmente accettato).

Il De Poi attualmente ricopre la carica di segretario generale del gruppo democristiano al parlamento europeo e nei piani del partito dovrebbe essere il « quarto uomo » immediatamente dopo Malfatti, Radi e Micheli (se ci sarà...).

Detto questo, non resta che sottolineare gli arcaici comportamenti della Democrazia cristiana. Decadenza profonda nel dibattito politico e ideale.

Comunque entro domani il comitato regionale scioglierà gli ultimi nodi inerenti le candidature. Anche se appaiono affatto probabili, verificheremo nelle prossime ore se ci saranno tardivi colpi di coda.

Grosso movimento, come è ovvio, anche negli altri partiti. Ancora incerta è la candidatura dell'amministratore delegato della IBP Perugina Paolo Buitoni nelle file del partito repubblicano. Anche questa decisione sarà presa entro domani mattina. In ogni caso il PRI si è già assicurato la presenza di prestigio si nomi nella propria lista. Non solo l'economista Pietro Armani la capeggerà ma altri esponenti della imprenditoria e della professionalità la infioreranno. E' il caso per esempio del prof. Mercati, primario del reparto chirurgia d'urgenza del policlinico di Perugia.

Enrico Manca sarà il capolista del partito socialista e accanto a lui, con probabilità di essere eletti, ci saranno Luciano Lisci ex segretario della federazione socialista (stasera anzi è stato eletto a nuovo segretario il compagno Enzo Coli) e Gabriele Moretti ex presidente della Sviluppumbria.

Il compagno Strati sarà ripresentato nel collegio senatoriale di Gubbio-Città di Castello e il compagno Alberto La Volpe sarà in lizza in quello di Perugia 1.

I più tranquilli di tutti sembrano i socialdemocratici, che hanno ufficialmente presentato come capolista il prof. Ruggero Puletti.

m. m.

TERNI, 11

Spaccatura nella DC ternana sulla candidatura Micheli. Ieri sera, a quanto pare, la riunione della commissione elettorale, formata di dieci membri suddivisi fra le varie correnti, è stata agitata e piena di colpi di scena. Alla fine, quando si trattava di votare, la commissione si sarebbe divisa a metà: cinque micheliani a favore della ripresentazione del segretario amministrativo del loro partito, due erciniani, due alcniani e il rappresentante del movimento giovanile della DC fermamente contrari.

Questa candidatura di Micheli sarebbe stata bloccata. Ma la soluzione del problema è stata solo rimandata. Questa sera la commissione elettorale è stata chiamata di nuovo a pronunciarsi su questo argomento, ma, prima, per le 18 è stata convocata la direzione provinciale, per tentare di recuperare quel tanto di unità necessaria a far passare la candidatura di Micheli.

Comunque si concluda questa vicenda, l'elemento che va sottolineato è la profonda divisione del partito della democrazia cristiana che non è stata superata neppure con l'alleanza dei capi storici di questo partito in Umbria. Le difficoltà ed i contrasti in mezzo ai quali procedono i lavori della commissione elettorale della DC sono il segno di un travaglio e di una crisi profonda, frutto della incapacità di anteporre gli interessi della collettività a quelli di partito.

Anche in questa fase iniziale della campagna elettorale la DC non sembra dunque in grado di sciogliere positivamente le contraddizioni manifestatesi al congresso regionale. Episodi del genere di quelli accaduti ieri a Terni sono il prodotto delle operazioni trasformistiche, dei giochi di potere, che nella DC umbra si collegano ad una debolezza nella proposta politica, ad un ruolo di divisione e di contrapposizione giocato in questi ultimi tempi nei rapporti con le altre forze politiche.

m. b.

Deciso dal consiglio di fabbrica della IBP

Appuntamento a dopo le elezioni per la conferenza di produzione

I tre temi al centro della iniziativa — Il Cdf ha invitato tutti i lavoratori alla vigilanza per il corretto svolgimento delle elezioni

PERUGIA, 11

Dopo le elezioni si farà la seconda conferenza di produzione sulla IBP: lo ha deciso il consiglio di fabbrica della Perugina, che si è intanto accinto alla sua preparazione e organizzazione. In questa direzione si pone l'intento di un incontro a breve scadenza con il consiglio di zona e con le strutture provinciali e regionali del sindacato.

Al centro della prossima conferenza saranno soprattutto tre temi: la diversificazione produttiva e il nuovo impianto, la ricerca scientifica (presupposto fondamentale per una riconversione qualificata e per un più alto livello qualitativo della produzione) e l'organizzazione del lavoro, che implica la questione di più alti livelli produttivi ma coinvolge anche i canali e le strutture di commercializzazione. L'obiettivo del consiglio di fabbrica è quello di far convergere nella conferenza il contributo più ampio delle forze sociali operanti nel territorio e delle categorie produttive.

Nella riunione del consiglio si è affrontato anche il problema della vigilanza per le prossime elezioni politiche, tenuto conto dell'intesa già raggiunta con l'azienda in occasione del 1. maggio.

Dopo aver deliberato di partecipare alla Conferenza d'Ateneo organizzata dai sindacati, il consiglio ha stilato un documento sulla situazione politica ed economica attuale, nel quale si individua per il movimento dei lavoratori l'obiettivo di « mobilitazione e lotta per realizzare un nuovo corso di politica economica »; e si esprime la necessità che si instauri nel periodo elettorale un « clima di confronto democratico », che consenta l'emergere di una « volontà politica capace di dare risposte concrete ai lavoratori ».

Nel quadro di una precisa assunzione di responsabilità da parte della classe operaia e del generale movimento dei lavoratori, si colloca l'iniziativa di dar vita alla seconda conferenza di produzione.

s. m.

Promosso dalla Regione

Dibattito a Castello sui consorzi sanitari

L'introduzione del compagno Giustinelli - Programmazione dell'uso del territorio

CITTA' DI CASTELLO, 11

Quella di sabato è stata una occasione non secondaria per approfondire ulteriormente il dibattito sull'attuazione piena della legge regionale n. 40, la cui finalità precipua è la programmazione dell'uso del territorio e che prevede la costituzione di consorzi economico-urbanistici a livello di comprensorio.

L'incontro era convocato dal dipartimento regionale per l'assetto del territorio. Pur registrandosi alcune assenze, il dibattito ha analizzato in chiave problematica i rapporti tra la programmazione del territorio e il progetto politico, nella vita economica, sociale e civile delle popolazioni.

Già il compagno Giustinelli, assessore regionale, poneva nell'introduzione, a commento e illustrazione del documento base del dibattito, la opportunità di collegare i vari aspetti della vita della comunità locale. Così gli interventi che si sono succeduti, di diversa parte politica, sono andati alla ricerca di un ruolo efficace da assegnare alle istituzioni che dovrebbero operare nel settore della programmazione economica e del territorio.

Si è collegato il problema delle istituzioni, degli strumenti amministrativi a quello dell'azione per l'economia e il territorio, per la campagna e la città, per i servizi e le infrastrutture.

E così, che con la necessaria serietà, assieme alla diffidenza nei confronti della proliferazione degli enti, è stata posta in senso problematico la possibilità di utilizzare nel migliore dei modi, ad esempio, la comunità montana, che nell'alta valle del Tevere corrisponde, per delimitazione, al comprensorio e sta approntando un proprio piano di zona.

Al centro del dibattito, in sintesi, non era una dissertazione astratta sulle istituzioni, ma una riflessione, confrontata con l'evenienza della realtà locale, sull'applicazione concreta di un concetto: quello della unitarietà del problema uomo-territorio. E qui dentro, quindi, stanno: trasporti, casa, centro storico, economia agricola e industriale. Ma poi, verificata e condivisa, la necessità della unitarietà del problema, si tratta, ecco la questione aperta, di non far seguire, incoerentemente, interventi settoriali e disarticolati sia nell'oggetto di volta in volta parziale, sia nel livello istituzionale cui delegare le decisioni.

Giuliano Giombini

Aperto il congresso del sindacato cronisti

PERUGIA, 11

Si è aperto stamattina a Perugia, alla Sala dei Notari il IX Congresso dell'Unione cronisti italiani. I congressisti hanno ricevuto nel corso della cerimonia inaugurale dei loro lavori il saluto del sindaco di Perugia, Perari, del presidente del consiglio provinciale Vinci Grossi, e dell'assessore regionale alla cultura, professor Abbondanza.

Nel pomeriggio i congressisti si sono trasferiti ad Assisi (dove nei locali della Pro Civitate Cristiana, il congresso si protrarrà fino a sabato) per ascoltare la relazione del presidente uscente, Vittorio Reali.

Nuovo segretario alla CdL di Narni

Il compagno Enio Spadini è il nuovo segretario della Camera del Lavoro di Narni. Lo ha deciso il comitato direttivo della CGIL narnese che si è riunito sabato scorso. Il compagno Spadini subentra a Alvaro Costantini, che è stato nominato membro della segreteria provinciale della CGIL.

Il 20 e 21 giugno

P.C.I.

più voti e più forza al PCI

Conferenza del professor Labini a Perugia

PERUGIA, 11

Si è svolta oggi pomeriggio presso il circolo culturale « La Fonte Maggiore » l'annunciata conferenza del professor Paolo Sylos Labini che ha affrontato il tema « Le determinanti dei profitti industriali: aspetti teorici e aspetti empirici ».

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA

TURRENO: Apache
LILLI: Todo modo (VM 14)
PAVONE: S. Babila ore 20: un delitto inutile
MODERNISSIMO: Quaranta dollari per non morire
MIGNON: Mondo di notte oggi (VM 18)
LUX: Amici miei (VM 14)

TERNI

VERDI: Qualcuno volò sul nido del cuculo
POLITEAMA: Il comune senso del pudore
LUX: Royal Flash
PIEMONTE: Un uomo, una città
FIAMMA: Il club del piacere
MODERNISSIMO: L'amico di mio marito
PRIMAVERA: Trash

FOLIGNO

ASTRA: Camp 7 lager femminile
VITTORIA: Marcia trionfale

SPOLETO

MODERNO: Io non credo a nessuno

TODI

COMUNALE: Lo squalo

il partito

Forte mobilitazione del partito a Perugia per l'apertura della campagna elettorale che avverrà venerdì prossimo alle ore 17 alla Sala dei Notari.

Ad aprire la campagna elettorale nel capoluogo umbro saranno i compagni Pietro Conti e Raffaele Rossi che il nostro partito ha chiamato a rappresentarlo rispettivamente nelle elezioni per la Camera dei deputati e nel collegio Perugia II per il Senato.